



1. Preghiera di inizio

Preghiera di san Francesco

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen

2. || racconto di oggi: || sogno di Innocenzo |||

Frate Silvestro racconta...

Nel periodo in cui Francesco accomoda la chiesetta di San Damiano faccio anch'io la mia offerta; più per evitare una brutta figura che per altro. Quando però vedo le belle cose che fa Francesco, decido anch'io di diventare uno dei suoi e vivere come lui. Ormai siamo in dodici, come gli apostoli, a seguire Francesco.

Ci sono io, c'è frate Bernardo, frate Pietro, frate Masseo, frate Egidio, frate Leone...

Il Vescovo di Assisi è nostro grande amico e ci permette di predicare nelle chiese e nelle piazze.

Un giorno, mentre frate Egidio ci sta raccontando dei suoi lunghi viaggi per l'Italia e delle sue avventure, arriva frate Masseo trafelato: «Messer Papa ha nominato cardinale Guido, Vescovo di Assisi. I messaggeri del Papa sono giunti in città proprio oggi!». È una gran bella notizia. Andiamo tutti a felicitarci con il Vescovo. «Vi aspetto a Roma», ci dice, «intanto parlerò di voi al Papa». Invece di ritornare alle nostre capanne nel bosco, ci dirigiamo verso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli, giù nella pianura.

Francesco prende un Vangelo e legge molte pagine qua e là. Poi chiude il libro e lo posa sull'altare.

«Fratelli miei», dice, «fino a questo momento la nostra unica legge è stato il Vangelo, e lo sarà sempre. Ma è venuto il momento che il Papa approvi e benedica la nostra vita. Perciò andiamo tutti a Roma a dire al vicario di Cristo le nostre intenzioni». Appena usciti di chiesa, frate Egidio, che le pensa sempre tutte, si dà da fare per trovare dodici bastoni. «Con questi», dice, «cammineremo meglio! E poi», aggiunge scherzando, «se incontreremo dei briganti ci potremo difendere». Partiamo dunque per Roma. Il viaggio dura molti giorni e soffriamo fame e stanchezza. I piedi ci fanno male, perché andiamo scalzi. Ma siamo tanto felici.

Arrivati a Roma, andiamo subito a salutare il cardinale Guido: egli ci accoglie molto cortesemente e ci presenta al Papa, il quale ascolta con interesse Francesco che gli racconta tutto della nostra vita e delle nostre intenzioni. «Si tratta di cosa molto importante», conclude il Pontefice, «voglio chiedere

consiglio ai signori Cardinali e poi vi darò una risposta».

Durante la notte il Papa sogna di trovarsi davanti alla chiesa di San Giovanni in Laterano, la sua cattedrale. Mentre ne ammira la bellezza, ode un gran rumore come di terremoto e vede la grande facciata spaccarsi in due, da cima a fondo. Ancora pochi istanti e la sua bella chiesa finirebbe in un mucchio di macerie.

Ma ecco avanzare con passo sicuro un uomo, piccolo di statura e vestito poveramente, che si porta fin sotto la facciata della chiesa e cresce, cresce fino a diventare un gigante; poi appoggia la spalla al muro pericolante e lo raddrizza fino a far scomparire la spaccatura.



Il Pontefice si sveglia di soprassalto. Meno male che è stato solo un sogno! Ma non riesce più a riprendere sonno. Quell'uomo piccolo di statura e vestito poveramente egli lo conosce, lo ha già visto. «Ma sì, è proprio Francesco! Forse il Signore mi ha mandato questo sogno per farmi capire che Francesco sarà di grande aiuto alla Chiesa», pensa. Il giorno dopo il

Papa chiede consiglio ai Cardinali. Alcuni sostengono che la regola di Francesco è troppo dura e i frati non riusciranno ad osservarla. Nonostante il sogno, il Papa è molto dubbioso. «Messer Papa», dice il cardinale Guido, «io conosco molto bene Francesco e i suoi frati. Vi posso assicurare che potete fidarvi di loro, vi do la mia parola».

Il cardinale Giovanni Colonna, amico del cardinale Guido, si alza in piedi e aggiunge: «Messer Papa e signori Cardinali. Francesco e i suoi dodici compagni

sono certamente mandati da Dio per fare un gran bene. Essi in fondo non chiedono che di osservare il Vangelo, vivendo in povertà e annunciando la Parola di Dio. Meritano perciò approvazione. Io credo che un giorno si diranno grandi cose di loro».

Tutti i dubbi spariscono dalla mente del Papa e Francesco ha l'approvazione e la benedizione del Pontefice. È l'anno del Signore 1210. Il Papa si chiama Innocenzo I

3. La Parola di Dio **Marco 4,35-41**

4. Riflettiamo insieme

Vi dividiamo in piccoli gruppi. Provate a riflettere: pensate che oggi la Chiesa stia crollando come nel sogno di papa Innocenzo? Se sì, quali sono, secondo voi le cause che la stanno facendo crollare? Vi sentite membra della Chiesa? Dove vivete la vostra esperienza di Chiesa?

5. Preghiera finale

O Signore, Dio nostro,
proteggi sempre la tua Chiesa,
sostienila in tutte le difficoltà
che incontra nel suo cammino terreno
e fa' che sia nel mondo
un segno vivo della tua presenza.
Concedi a tutto il popolo cristiano
il dono dell'unità e della pace,
perchè possa presto
formare una sola famiglia,
stretta dalla stessa fede e dallo stesso amore.
Dona alla tua Chiesa figli santi,
riempili di zelo per il tuo regno.

Amen.